

Assistenza educativa, crescono le spese «Mappare i bisogni e sostenere gli enti»

Interpellanza dem

I Comuni suonano l'allarme: a fronte di bisogni sempre crescenti, scarseggiano le risorse per l'assistenza educativa scolastica e per l'accoglienza in comunità dei minori su disposizione dall'Autorità Giudiziaria. E l'impiego di risorse proprie mette a rischio i bilanci. Da qui un'interpellanza rivolta alla Giunta lombarda a firma dem, per sollecitarla a intervenire.

Sul fronte dell'assistenza educativa, infatti, ai Comuni

bergamaschi sono stati destinati a livello nazionale 2,74 milioni di euro per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Questo a fronte di oltre 5mila alunni con disabilità. Una cifra «del tutto irrisoria rispetto alla spesa effettiva», evidenzia Davide Casati, consigliere regionale del Pd e capodelegazione dem in commissione IX Sostenibilità sociale e fami-

glia. Nei Comuni dell'Isola, ad esempio, «i finanziamenti statali coprono appena il 5-6% del costo del servizio, che negli ultimi tre anni è aumentato di circa il 40% passando da 4,5 milioni di euro nell'anno scolastico 2022/2023 a 6,3 milioni nel 2024/2025». O ancora, sul fronte dei collocamenti dei minori in comunità, l'Ambito di Dalmine ha segnalato una previsione di spesa per le rette a carico dei Comuni e dell'Ambito stesso di oltre 3,3 milioni per il 2025, con un incremento pari al +101% ri-

spetto al 2021. «Le spese sostenute dalle amministrazioni locali per gli interventi nell'area "Minori e Famiglia" hanno raggiunto negli ultimi anni livelli critici, soprattutto per i Comuni di piccole e medie dimensioni – spiega Casati –, e sia gli stanziamenti nazionali che quelli regionali risultano largamente insufficienti rispetto al fabbisogno».

Nell'interpellanza il Pd sollecita la Giunta lombarda a effettuare in primis una «mappatura dei reali bisogni dei territori», per poi «sostenere i Comuni incrementando il Fondo Sociale Regionale e stabilizzandone le componenti straordinarie, rendendole strutturali e commisurate ai fabbisogni certificati dai Comuni e dagli Ambiti».